

Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle « Voci della città »

UNA CAMBIALE PAGATA DAI CLERICALI AL PRESTIGIO DEI MISSINI

Cioccetti vuol dare a 3 strade della città i nomi di altrettanti governatori fascisti

Si tratta di Pippo Cremonesi, Gian Giacomo Borghese e don Piero Colonna - Altre vie dedicate ai negoziatori dei Patti lateranensi - Questa sera in Consiglio le dimissioni di Farina - Si ritiene certa l'espulsione di L'Eltore dal PSDI

I fascisti hanno ottenuto dalla giunta Cioccetti il pagamento di un'altra cambiale. Si tratta, questa volta, di una cambiale oltraggiosa. Cioccetti e i suoi assessori hanno deciso di proporre al Consiglio l'istituzione di alcune strade di Roma ai governi dei fascisti, che hanno predato la nostra storia nella carica durante il ventennio con la differenza che bene o male Cioccetti è expressione di un coro elettorale, mentre i governi fascisti furono gli strumenti tipici e diretti della politica del tempo.

Secondo le proposte della

Manifestazione di strattati

Circa 300 donne le cui famiglie sono minacciate di stratto hanno manifestato ieri mattina dalle 11 alle 13, davanti alla Prefettura. Per l'occasione era stato disposto dalla Questura un eccezionale schieramento di polizia che ha fatto per tutta la mattinata delle strade, le quali chiedevano solo che una commissione fosse ricevuta dal prefetto per esporre alcune richieste.

Una delegazione delle manifestanti, accompagnata dai consiglieri comunali Aurelio Cicali, Francesco e Tossetti delle Comuni popolari, è stata ricevuta dal vice prefetto dott. Marini, al quale ha consegnato un dettagliato memoriale nel quale sono elencate, per località, le famiglie che in questo mese e nel prossimo sono minacciate di stratto esecutivo, e che in tutto sono circa 700.

La delegazione ha chiesto che la Prefettura intervenga al fine di far sospendere gli stratti per almeno i mesi, cioè fino al momento in cui non saranno provveduti gli esigui costretti le leggi 610 e 408. Il vice prefetto ha dato assicurazioni che la Prefettura si adopererà per venire incontro alla richiesta degli strattati.

giunta, le strade di Roma dovranno essere intitolate a tre noti personaggi: « Pippo Cremonesi (meglio conosciuto con il soprannome di « Pipa »), Gian Giacomo Borghese (forse in omaggio al nome di un altro famigerato Borghese) e don Piero Colonna. Insieme con i nomi di questi triste farsi, figura nel elenco dei nuovi personaggi: « Teodoro Pascoli, Don Giacomo Baroni, negoziatori dei Patti Lateranensi », secondo l'accenno biografico contenuto nella notizia diramata dall'ufficio stampa comunale. Un'altra strada dovrebbe essere intitolata allo storico tedesco Teodoro Mommsen e un'altra ancora a Oscar Shiegel, qualificato « benemerkato dell'assistenza ai profughi italiani ».

Questa notizia è tanto chiara che parla da sola. Essa è evidentemente parte delle rivendicazioni di prestigio presentate alle D.C. dai fascisti quando hanno chiesto il voto missino per l'elezione del sindaco Cioccetti. Accanto all'accordo sui punti sostanziali del programma piazzato, i fascisti hanno preteso, e i democristiani hanno accettato, che risultasse agli occhi di tutti qualsiasi di più palese e diretto che non, ad esempio, la costruzione dell'Albergo Hilton e alcuni affitti.

Rimane la vergogna di una giunta che intende trasferire questo oltraggio sui muri della città. Filippo Cremonesi fu sindaco del quadriramo dal 22 al 23, fu comandario straordinario dal '23 al '25 e dal '26. Don Piero Colonna successo a Bottai nel triennio '36-'39. Gian Giacomo Borghese fu governatore per quattro anni dal 1939 al 1943, quando il suo governatorato crollò con lo sprofondarsi del fascismo. Rimane ancora da constatare che il presidente Cioccetti, dopo aver preso il voto missino per l'istituzione dell'assessore ai servizi toponomastici, avv. Canaletti Gaudenti, che taluno si ostina a considerare ancora un uomo della sinistra e per il suo passato antifascista.

Sull'atteggiamento del prof. L'Eltore, in questo caso particolare, non c'è da dir nulla perché si è ormai di quale tempia sia il ben noto « rebelle » socialdemocratico. Insieme con gli altri suoi colleghi di giunta, proprio ieri L'Eltore ha preso atto delle dimissioni dell'ing. Farina, comunicate agli assessori dal sindaco Cioccetti. Il sindaco mani vuote, più che mai, ha ceduto il segnale per le dimissioni dell'assessore socialdemocratico e ha deciso di comunicare la lettera al Consiglio nella seduta di questa sera. E presumibilmente che i d.c. acetteranno le dimissioni e non invitano neppure la maggioranza ad attendere la formazione di testis usuale secondo la quale le dimissioni vengono respinte. Ciò potrebbe incontrare l'ostilità dei missini e d'altra parte imporrebbe il rinvio della decisione ad altra seduta, il che evidentemente Cioccetti non desidera.

Dopo l'accettazione delle dimissioni, si aprirà di nuovo il problema della scelta di uno dei due nomi di un nuovo assessore. E' prestoché certo che il nuovo assessore sarà scelto tra i consiglieri democristiani. Quale sia il nome che il co-

considerato ormai solo da un punto di vista disciplinare. A questo proposito si fa osservare che statutariamente la direzione non poteva decidere un provvedimento qualiasi nei confronti dell'assessore. Per questo motivo, la decisione di dimettere nei confronti di Farina, di quale che si intendeva ormai l'espulsione, è stata demandata al Comitato centrale del partito, a favore del bilancio presentato dalla giunta. I dirigenti del PSDI

dimenticano la posizione dichiarata di Riccardi, indotto a scegliersi, dall'esame obiettivo della situazione, fra una maggioranza dei d.c. e i comunisti, in quanto l'appoggio degli iscritti, dopo le dimissioni presentate da una parte consideravano dei dirigenti A proposito del direttorio, si torna a dire che esso sarà sciolto

è che alla testa della Federazione

socialdemocratica romana sarà mandato un commissario, spesso aperto che trattive. Alle 11, al Centro di Macerata, avrà luogo un convegno dei presi di posizione della direzione, che invita anche Riccardi, esponevole della sinistra romana, a ricevere la sua parola nel Consiglio provinciale. Mossi Saranno presenti anche alcuni parlamentari di sinistra

tecipazioni. Statali allo scopo di fare una nuova sollecitazione perché siano aperte le trattive. Alle 11, al Centro di Macerata, avrà luogo un convegno dei presi di posizione della direzione, che invita anche Riccardi, esponevole della sinistra romana, a ricevere la sua parola nel Consiglio provinciale. Mossi Saranno presenti anche alcuni parlamentari di sinistra

in collegamento con il senso L'Eltore». Il Comitato centrale dovrà esaminare anche la posizione della Federazione regionale del partito, e i comunisti, in quanto l'appoggio degli iscritti, dopo le dimissioni presentate da una parte consideravano dei dirigenti A proposito del direttorio, si torna a dire che esso sarà sciolto

è che alla testa della Federazione

socialdemocratica romana

avrà luogo un convegno dei

dirigenti.

Oggi assemblea dei sindacati insegnanti

Oggi, giovedì 6 febbraio, alle ore 10 nella Sala del Centro Artistico del Provveditorato presso la scuola elementare Danieletto, via Arco 23, avrà luogo l'assemblea generale del personale direttivo e docente dei Sindacati aderenti al CIS - (Sindacato Nazionale Scuola Media - Sindacato Nazionale Scuola Elementare - Sindacato Nazionale Istruzione Artistica).

Intanto, domani, 7 febbraio, alle 10, al Centro di Palazzo Valentini, convegno dei sindacati aderenti al CIS.

Ieri sera, per l'incontro Cioccetti-Vidali si sono verificate alcune incidenti nel Palazzetto dello Sport. La folla che verso le 21 faceva ressa all'ingresso non avendo trovato posto ha provocato l'intervento di alcune jeep della polizia.

Durante i soli caroselli degli agenti quindici persone sono state ferme

In sciopero i mezzadri di Macerata

Oggi i mezzadri di Macerata

scenderanno in sciopero di protesta per tutta la giornata.

L'Iri difatti non ha ancora convocato le parti per aprire trattative sulle richieste avanzate dai lavoratori. Questa mattina una delegazione di mezzadri si recherà al Ministero delle Poste e delle Comunicazioni che ha ordinato ai direttori provinciali di non dare il visto per l'affissione del manifesto stesso.

Negli uffici postali di Roma dovranno essere intitolate a tre noti personaggi: « Pippo Cremonesi (meglio conosciuto con il soprannome di « Pipa »), Gian Giacomo Borghese e don Piero Colonna. Insieme con i nomi di questi triste farsi, figura nel elenco dei nuovi personaggi: « Teodoro Pascoli, Don Giacomo Baroni, negoziatori dei Patti Lateranensi », secondo l'accenno biografico contenuto nella notizia diramata dall'ufficio stampa comunale. Un'altra strada dovrebbe essere intitolata allo storico tedesco Teodoro Mommsen e un'altra ancora a Oscar Shiegel, qualificato « benemerkato dell'assistenza ai profughi italiani ».

Questa notizia è tanto chiara che parla da sola. Essa è evidentemente parte delle rivendicazioni di prestigio presentate alle D.C. dai fascisti quando hanno chiesto il voto missino per l'elezione del sindaco Cioccetti. Accanto all'accordo sui punti sostanziali del programma piazzato, i fascisti hanno preteso, e i democristiani hanno accettato, che risultasse agli occhi di tutti qualsiasi di più palese e diretto che non, ad esempio, la costruzione dell'Albergo Hilton e alcuni affitti.

Rimane la vergogna di una giunta che intende trasferire questo oltraggio sui muri della città. Filippo Cremonesi fu

sindaco del quadriramo dal 22 al 23, fu comandario straordinario dal '23 al '25 e dal '26. Don Piero Colonna successo a Bottai nel triennio '36-'39. Gian Giacomo Baroni, negoziatori

dei Patti Lateranensi », secondo l'accenno biografico contenuto nella notizia diramata dall'ufficio stampa comunale. Un'altra strada dovrebbe essere intitolata allo storico tedesco Teodoro Mommsen e un'altra ancora a Oscar Shiegel, qualificato « benemerkato dell'assistenza ai profughi italiani ».

Questa notizia è tanto chiara che parla da sola. Essa è evidentemente parte delle rivendicazioni di prestigio presentate alle D.C. dai fascisti quando hanno chiesto il voto missino per l'elezione del sindaco Cioccetti. Accanto all'accordo sui punti sostanziali del programma piazzato, i fascisti hanno preteso, e i democristiani hanno accettato, che risultasse agli occhi di tutti qualsiasi di più palese e diretto che non, ad esempio, la costruzione dell'Albergo Hilton e alcuni affitti.

Rimane la vergogna di una

giunta che intende trasferire questo oltraggio sui muri della città. Filippo Cremonesi fu

sindaco del quadriramo dal 22 al 23, fu comandario straordinario dal '23 al '25 e dal '26. Don Piero Colonna successo a Bottai nel triennio '36-'39. Gian Giacomo Baroni, negoziatori

dei Patti Lateranensi », secondo l'accenno biografico contenuto nella notizia diramata dall'ufficio stampa comunale. Un'altra strada dovrebbe essere intitolata allo storico tedesco Teodoro Mommsen e un'altra ancora a Oscar Shiegel, qualificato « benemerkato dell'assistenza ai profughi italiani ».

Questa notizia è tanto chiara che parla da sola. Essa è evidentemente parte delle rivendicazioni di prestigio presentate alle D.C. dai fascisti quando hanno chiesto il voto missino per l'elezione del sindaco Cioccetti. Accanto all'accordo sui punti sostanziali del programma piazzato, i fascisti hanno preteso, e i democristiani hanno accettato, che risultasse agli occhi di tutti qualsiasi di più palese e diretto che non, ad esempio, la costruzione dell'Albergo Hilton e alcuni affitti.

Rimane la vergogna di una

giunta che intende trasferire questo oltraggio sui muri della città. Filippo Cremonesi fu

sindaco del quadriramo dal 22 al 23, fu comandario straordinario dal '23 al '25 e dal '26. Don Piero Colonna successo a Bottai nel triennio '36-'39. Gian Giacomo Baroni, negoziatori

dei Patti Lateranensi », secondo l'accenno biografico contenuto nella notizia diramata dall'ufficio stampa comunale. Un'altra strada dovrebbe essere intitolata allo storico tedesco Teodoro Mommsen e un'altra ancora a Oscar Shiegel, qualificato « benemerkato dell'assistenza ai profughi italiani ».

Questa notizia è tanto chiara che parla da sola. Essa è evidentemente parte delle rivendicazioni di prestigio presentate alle D.C. dai fascisti quando hanno chiesto il voto missino per l'elezione del sindaco Cioccetti. Accanto all'accordo sui punti sostanziali del programma piazzato, i fascisti hanno preteso, e i democristiani hanno accettato, che risultasse agli occhi di tutti qualsiasi di più palese e diretto che non, ad esempio, la costruzione dell'Albergo Hilton e alcuni affitti.

Rimane la vergogna di una

giunta che intende trasferire questo oltraggio sui muri della città. Filippo Cremonesi fu

sindaco del quadriramo dal 22 al 23, fu comandario straordinario dal '23 al '25 e dal '26. Don Piero Colonna successo a Bottai nel triennio '36-'39. Gian Giacomo Baroni, negoziatori

dei Patti Lateranensi », secondo l'accenno biografico contenuto nella notizia diramata dall'ufficio stampa comunale. Un'altra strada dovrebbe essere intitolata allo storico tedesco Teodoro Mommsen e un'altra ancora a Oscar Shiegel, qualificato « benemerkato dell'assistenza ai profughi italiani ».

Questa notizia è tanto chiara che parla da sola. Essa è evidentemente parte delle rivendicazioni di prestigio presentate alle D.C. dai fascisti quando hanno chiesto il voto missino per l'elezione del sindaco Cioccetti. Accanto all'accordo sui punti sostanziali del programma piazzato, i fascisti hanno preteso, e i democristiani hanno accettato, che risultasse agli occhi di tutti qualsiasi di più palese e diretto che non, ad esempio, la costruzione dell'Albergo Hilton e alcuni affitti.

Rimane la vergogna di una

giunta che intende trasferire questo oltraggio sui muri della città. Filippo Cremonesi fu

sindaco del quadriramo dal 22 al 23, fu comandario straordinario dal '23 al '25 e dal '26. Don Piero Colonna successo a Bottai nel triennio '36-'39. Gian Giacomo Baroni, negoziatori

dei Patti Lateranensi », secondo l'accenno biografico contenuto nella notizia diramata dall'ufficio stampa comunale. Un'altra strada dovrebbe essere intitolata allo storico tedesco Teodoro Mommsen e un'altra ancora a Oscar Shiegel, qualificato « benemerkato dell'assistenza ai profughi italiani ».

Questa notizia è tanto chiara che parla da sola. Essa è evidentemente parte delle rivendicazioni di prestigio presentate alle D.C. dai fascisti quando hanno chiesto il voto missino per l'elezione del sindaco Cioccetti. Accanto all'accordo sui punti sostanziali del programma piazzato, i fascisti hanno preteso, e i democristiani hanno accettato, che risultasse agli occhi di tutti qualsiasi di più palese e diretto che non, ad esempio, la costruzione dell'Albergo Hilton e alcuni affitti.

Rimane la vergogna di una

giunta che intende trasferire questo oltraggio sui muri della città. Filippo Cremonesi fu

sindaco del quadriramo dal 22 al 23, fu comandario straordinario dal '23 al '25 e dal '26. Don Piero Colonna successo a Bottai nel triennio '36-'39. Gian Giacomo Baroni, negoziatori

dei Patti Lateranensi », secondo l'accenno biografico contenuto nella notizia diramata dall'ufficio stampa comunale. Un'altra strada dovrebbe essere intitolata allo storico tedesco Teodoro Mommsen e un'altra ancora a Oscar Shiegel, qualificato « benemerkato dell'assistenza ai profughi italiani ».

Questa notizia è tanto chiara che parla da sola. Essa è evidentemente parte delle rivendicazioni di prestigio presentate alle D.C. dai fascisti quando hanno chiesto il voto missino per l'elezione del sindaco Cioccetti. Accanto all'accordo sui punti sostanziali del programma piazzato, i fascisti hanno preteso, e i democristiani hanno accettato, che risultasse agli occhi di tutti qualsiasi di più palese e diretto che non, ad esempio, la costruzione dell'Albergo Hilton e alcuni affitti.

Rimane la vergogna di una

giunta che intende trasferire questo oltraggio sui muri della città. Filippo Cremonesi fu

sindaco del quadriramo dal 22 al 23, fu comandario straordinario dal '23 al '25 e dal '26. Don Piero Colonna successo a Bottai nel triennio '36-'39. Gian Giacomo Baroni, negoziatori

dei Patti Lateranensi », secondo l'accenno biografico contenuto nella notizia diramata dall'ufficio stampa comunale. Un'altra strada dovrebbe essere intitolata allo storico tedesco Teodoro Mommsen e un'altra ancora a Oscar Shiegel, qualificato « benemerkato dell'assistenza ai profughi italiani ».

Questa notizia è tanto chiara che parla da sola. Essa è evidentemente parte delle rivendicazioni di prestigio presentate alle D.C. dai fascisti quando hanno chiesto il voto missino per l'elezione del sindaco Cioccetti. Accanto all'accordo sui punti sostanziali del programma piazzato, i fascisti hanno preteso, e i democristiani hanno accettato, che risultasse agli occhi di tutti qualsiasi di più palese e diretto che non, ad esempio, la costruzione dell'Albergo Hilton e alcuni affitti.

Rimane la vergogna di una

giunta che intende trasferire questo oltraggio sui muri della città. Filippo Cremonesi fu

sindaco del quadriramo dal 22 al 23, fu comandario straordinario dal '23 al '25 e dal '26. Don Piero Colonna successo a Bottai nel triennio '36-'39. Gian Giacomo Baroni, negoziatori

dei Patti Lateranensi », secondo l'accenno biografico contenuto nella notizia diramata dall'ufficio stampa comunale. Un'altra strada dovrebbe essere intitolata allo storico tedesco Teodoro Mommsen e un'altra ancora a Oscar Shiegel, qualificato « benemerkato dell'assistenza ai profughi italiani ».

Questa notizia è tanto chiara che parla da sola. Essa è evidentemente parte delle rivendicazioni